

Gemellaggio a Marsiglia: un viaggio alla scoperta di me stessa



Ormai un mese fa sono partita per Marsiglia. Ero molto emozionata e felice, ma allo stesso tempo spaventata. Come sarebbe stato vivere a casa della mia corrispondente? Sarei riuscita a farmi capire?

Non immaginavo che quella esperienza si sarebbe trasformata da semplice ricordo a un'occasione capace di lasciarmi nuova consapevolezza.

Tra tutti i momenti vissuti, quello che mi è rimasto più impresso è stato la visita di Cassis, una piccola città a mezz'ora da Marsiglia.

Le professoressse avevano organizzato un'attività a gruppi:

dovevamo chiedere informazioni ai passanti e ai venditori in giro per il mercato.

Può sembrare un'attività semplice, ma per me ha significato molto. Era la prima volta in cui avevo l'occasione di mettere davvero in pratica ciò che avevo imparato in tre anni di studio. Quando riuscivo a farmi capire sentivo dentro di me una vocina che diceva: "Brava, ce l'hai fatta!".

Era una piccola soddisfazione, ma sufficiente a darmi il coraggio di continuare.

La paura di sbagliare non è mai mancata, ma proprio in quei momenti ho capito quanto sia normale commettere errori quando si impara una lingua.

Anzi, secondo me, sono proprio gli errori che permettono di crescere.

La soddisfazione più grande è stata essere riconosciuta dai ragazzi francesi come “l’italiana che parlava francese”.

Questa esperienza mi ha fatto comprendere quanto studiare una lingua straniera sia importante: non è solo una materia scolastica, ma uno strumento che apre nuovi orizzonti e aiuta a conoscere meglio sé stessi.



Durante questo viaggio ho iniziato a rendermi conto di chi sono davvero. Ho capito che non devo nascondermi dietro la timidezza, ho scoperto di essere più indipendente di quanto immaginassi. A volte basta uscire dalla propria zona di comfort per apprezzare nuove parti di sé.

Per questo posso dire con certezza che la persona che è partita non è la stessa che è tornata.

Consiglio questa esperienza a tutti, perché il gemellaggio non è solo un viaggio, ma un’occasione di crescita: mette alla prova, arricchisce e permette di vivere una realtà diversa.

Marsiglia, per me, non è stato solo un luogo da visitare, ma una tappa importante nel mio percorso di crescita.

Il gemellaggio: lo specchio al di là dei confini



Il giorno lunedì 16 Marzo 2026, con alcuni alunni delle classi terze della scuola media Europa, sono partita in pullman con destinazione

Marsiglia. Tutta la comitiva era estremamente emozionata; per alcuni di noi quella era la prima occasione per allontanarsi da casa per un periodo così lungo. Quando ho poggiato il piede sul suolo francese, ho esitato per un istante pensando a quante persone avessero provato le mie stesse emozioni. Quante persone hanno intrapreso un viaggio fiduciose, sentendo di partecipare quasi ad una missione eroica, avendo come ultimo obiettivo quello di rafforzare il legame fra le nazioni e non sentirsi più estranei al mondo esterno, ma cosmopoliti “cittadini del mondo”.

Abbiamo visitato Cannes. Questa città è un’importante stella nella costellazione del cinema. Qui si tiene annualmente un famoso festival e molti celebri registi hanno lasciato uno stampo delle loro orme lungo una delle vie principali.

La nostra visita al pittoresco paese si è conclusa con lo scatto di alcune foto ricordo, ed in seguito abbiamo ripreso il nostro percorso.

Rincontrare la mia corrispondente, finalmente, è stato emozionante. Lei era stata mia ospite a Faenza qualche mese prima.

A Marsiglia una delle esperienze che mi ha colpito maggiormente è stata la visita a Notre Dame de la Garde. La basilica è dedicata alla protettrice dei marinai e al suo interno sono esposti numerosi quadri accompagnati da targhe di

ringraziamento. Le opere d'arte rappresentano navi che si sono salvate da gravi incidenti nei pressi della città e sono state donate dagli equipaggi delle imbarcazioni che hanno voluto rendere omaggio alla Vergine Maria.

Quando ho notato questi gesti di gratitudine ho provato grande incanto, perché lo trovo un atto meraviglioso.

Sul retro della chiesa sono rimasti ancora i segni risalenti alla Seconda Guerra Mondiale che i marsigliesi hanno evitato di cancellare per mantenere indelebile il ricordo del passato. Il passato ha tanto da insegnare. L'avvenire può essere originato dalle ombre di un vissuto di violenza, odio, ma anche dalla luce della speranza e della rinascita.

Dopo ogni drammatico finale c'è un mondo esausto che comincia passo dopo passo a ricostruirsi.

Le stesse persone protagoniste della crisi si rialzano per proseguire seguendo



un'unica voce: la speranza di una pace duratura.

È stata questa esperienza, apparentemente semplice, a suscitarmi grande emozione, perché credo che mi abbia fatto maturare, offrendomi grandi spunti di riflessione.

Consiglio a tutti gli studenti di partecipare a un gemellaggio. Visitare luoghi diversi dà la possibilità di ampliare i propri orizzonti e scoprire nuovi punti di vista.

Contributi degli alunni della classe 3F - IC Europa